

Le carte dell'Enac: si rischia l'esclusione dal piano nazionale

Aut aut per Peretola Pista parallela o nulla

Economia, la crescita è troppo lenta. Allarme di Confindustria

Lo studio commissionato da Enac a One Work, Kpmg e Nomisma indica una sola possibilità perché Peretola sia uno dei sette scali strategici italiani su cui investire tutte le potenziali-

tà possibili: la pista parallela. E, dicono le carte consegnate al ministro Matteoli, se questo non avverrà sarà «tolto dalla lista degli aeroporti strategici».

A PAGINA 7 **Fatucchi**



Aeroporto Il documento è stato già consegnato al ministro Matteoli

Peretola, ecco le carte «Pista parallela o niente»

Studio Enac: va fatta subito, altrimenti fuori dal piano nazionale

La pista parallela è l'unica condizione perché Peretola rimanga una struttura strategica a livello nazionale. È scritto, nero su bianco, nel documento preparato da One Works, Kpmg e Nomisma per Enac e consegnato al ministro dei trasporti Altero Matteoli. Circa tremila pagine finora riservate, che verranno presentate alla Regione Toscana a fine marzo. Ma che sono state illustrate lo scorso 23 febbraio dall'Enac a una serie di associazioni di settore. Parlano di Firenze, di Pisa, del loro futuro. E esprimono un giudizio senza se e senza ma: Peretola può rimanere tra gli unici 7 scali che verranno sviluppati in Italia, tra le «priorità» del Paese, solo se verrà concesso di rifare lo scalo con la nuova pista parallela.

Assoaerporti, Enav, Ibar ed altri la scorsa settimana, hanno avuto accesso agli atti. E hanno potuto leggere, nella parte introduttiva, i punti fermi del futuro di tutti gli aeroporti italiani: il piano che varrà per i prossimi venti anni. Tranne Grazzanise (Caserta) e Viterbo «non è prevista la realizzazione di nuovi scali». Gli «interventi prioritari di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali» sono solo 7. E tra Fiumicino, Malpensa, Venezia e Catania, c'è anche Peretola tra quelli per i quali «si ritiene fondamentale» dover concentrare «nel più breve tempo possibile tutti gli sforzi e risorse nazionali nella pianificazione, programmazione ed attuazione degli interventi prioritari». Per Firenze si parla della «realizzazione di una nuova pista di volo» che deve esse-

re senza dubbio alcuno «parallela all'autostrada, per la quale si rendono necessari la pianificazione dell'espansione del sedime aeroportuale e le verifiche di compatibilità ambientale». C'è di più però: Peretola sarà considerata «aeroporto strategico solo a condizione che concentri nei prossimi anni tutti gli sforzi nella pianificazione, progettazione e realizzazione della nuova pista a la conseguente riconfigurazione dello scalo, che consenta di supportare significative prospettive di crescita e di garantire livelli di servizio adeguati». Altrimenti, se non verrà fatta la nuova pista, potrebbe «uscire dalla lista degli aeroporti strategici».

Ampliamenti

E su Pisa: «Il suo sviluppo non può penalizzare lo scalo militare»

Le valutazioni sono in pratica quelle del presidente Enrico Rossi all'incontro-scontro con i sindaci della Piana, il presidente della Provincia ed i vertici del Pd in Consiglio regionale: ma più nette, e senza possibilità che l'alternativa indicata nel Piano di indirizzo territoriale della Regione, cioè l'allungamento della pista attuale, sia veramente praticabile: semplicemente, nello studio consegnato al ministero, è inesistente. Ma che il rapporto con gli enti locali possa provocare ritardi o veti è cosa nota anche ai tecnici che hanno redatto lo studio: «L'attuazione degli ampliamenti degli scali — si legge nel testo consegnato a Matteoli — presuppongono un processo di concertazione con le istituzioni nazionali e locali che possono rallentare, ed in alcuni casi ostacolare, l'attuazione».

Nel testo si parla anche di Pisa, «porta principale di accesso alla Toscana» finora, con alcune criticità tra cui «la limitazione del numero dei movimenti orari sulla pista dovuta al sorvolo di aree urbane», insomma anche qui ci vorrebbe una nuova pista. Ma secondo lo studio ha un problema: è ancora uno «scalo militare aperto al traffico civile» e quindi «l'apertura al traffico civile è espansibile a condizione che dall'espansione non derivino limitazioni allo svolgimento dei compiti istituzionali delle Forze armate e nuovi o maggiori oneri a carico del ministero della Difesa». Ma il Galilei è uno «scalo strategico» a livello nazionale.

Rossi, a cui ancora non è stato consegnato lo studio, ieri ha ribadito che «anche l'Enac farebbe bene a stare nel suo e ad aspettare le proposte e a valutarle quando deve farlo. Mi sembra che si stiano scatenando guerre preventive quando la Regione cerca di risolvere un problema che si sta trascinando da qualche decennio ed è quello di mettere in condizioni di agibilità un aeroporto che esiste, è importante e che se non si fa rischia la chiusura». E l'Enac rassicura: «Le operazioni di volo sullo scalo fiorentino avvengono nella più assoluta sicurezza» anche se la soglia di sicurezza è minima grazie a «limitazioni operative che, di fatto, consentono lo svolgimento delle attività aeronautiche in modo sicuro».

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vespucci

L'aeroporto di **Peretola** ha una pista lunga **1750 metri**. È aperto a voli **nazionali ed internazionali**. È gestito da **Adf**, società quotata in borsa in cui la maggioranza delle azioni è detenuta da **Aeroporti**



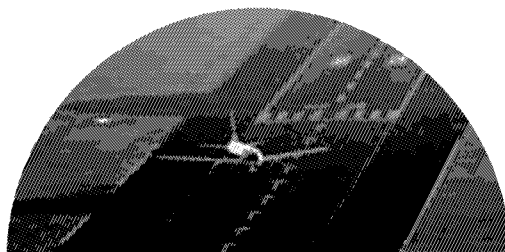
Holding, controllata dalla torinese Sagat. Ha visto il recente ingresso tra i soci dell'**Ente Cassa** di Risparmio di Firenze. Nel 2010 i passeggeri sono stati **1.739.704** (più 3 per cento rispetto al 2009).

Galilei

L'aeroporto di **Pisa** ha due piste lunghe **3mila e 2.800 metri**. È aperto a voli nazionali e internazionali con un **ventaglio di possibilità ben più ampio** di quello di Firenze. È gestito da **Sat**, società quotata in borsa a



maggioranza pubblica, anche se recentemente il principale socio privato è salito nella partecipazione azionaria. Nel 2010 ha registrato **4.067.012** passeggeri (più 1,2 per cento rispetto al 2009).



Braccio di ferro

Due i progetti per Peretola sui quali si scontrano partiti e istituzioni locali: pista allungata e pista parallela